

RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2020-21

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado

*I risultati in breve delle prove
INVALSI 2021*

Le rilevazioni
degli
apprendimenti
A.S. 2020-21

Le prove INVALSI 2021

Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha introdotto importanti **cambiamenti** nella valutazione degli studenti, coinvolgendo anche le prove INVALSI e modificandone in parte l'impianto e la relazione con l'esame di Stato conclusivo del primo e del secondo ciclo d'istruzione, poiché le prove avvengono in un momento diverso e separato.

Le prove INVALSI 2021 si sono svolte a conclusione di un anno scolastico molto particolare, ancora profondamente influenzato dalla presenza del COVID-19. Si tratta delle prime prove standardizzate rivolte a tutti gli studenti dopo lo scoppio della pandemia. Esse rappresentano la prima misurazione su larga scala degli effetti sugli apprendimenti di base conseguiti (Italiano, Matematica e Inglese), dopo lunghi periodi di sospensione delle lezioni in presenza a causa dell'elevato numero dei contagi.

Nonostante le difficoltà organizzative dovute alla pandemia, la partecipazione delle scuole è stata accompagnata da una capillare campagna informativa da parte di INVALSI e ciò ha consentito di raggiungere elevati livelli di copertura, anche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Le prove INVALSI 2021 hanno coinvolto oltre **1.100.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **530.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e circa **475.000** studenti dell'ultima classe della scuola secondaria di secondo grado.

I principali risultati

La scuola primaria riesce a garantire risultati analoghi a quelli riscontrati nel 2019 (slide1)

Il confronto degli esiti della scuola primaria del 2019 e del 2021 ci restituisce un quadro sostanzialmente stabile. La scuola primaria è riuscita quindi ad affrontare le difficoltà della pandemia garantendo risultati pressoché uguali a quelli riscontrati nel 2019.

I risultati della **scuola primaria** sono molto simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente le differenze sono significative in senso statistico. Tuttavia, emergono già alcune indicazioni che possono lasciare intravedere aspetti problematici che nel ciclo secondario contribuiscono a determinare risultati molto diversi sul territorio nazionale e tra le scuole.

- I **risultati medi di Italiano** al termine della **II primaria** e della **V primaria** sono molto simili all'interno di ciascun grado scolastico in tutto il Paese e si riscontra un leggero incremento degli allievi che si trovano nei livelli più alti di risultato (livelli 4-5-6). Per **Matematica**, invece, si osserva un leggero calo del risultato medio complessivo rispetto al 2019 e una piccola riduzione del numero degli allievi che raggiungono risultati buoni o molto buoni (livelli 4-5-6).

- **Buoni i risultati d'Inglese** degli allievi della scuola primaria italiana. Il **92%** degli allievi della **V primaria** raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (*reading*) e l'**82%** di allievi il prescritto livello A1 del QCER nella prova di ascolto (*listening*). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono il livello A1 di *reading* sono circa il 90%, mentre al Sud circa l'85%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'87% al Nord e al Centro, mentre circa il 77% al Sud.
- Già a partire dal ciclo primario, in **Italiano**, in **Inglese** e ancora di più in **Matematica** si riscontra una differenza dei risultati *tra* scuole e *tra* classi nelle regioni meridionali. Ciò significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire **uguali opportunità** a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

I risultati della scuola secondaria di primo grado (slide 2)

La prova CBT (*computer based testing*) per la **III secondaria di primo grado** (grado 8) consente di fornire gli esiti mediante **livelli crescenti** di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Si può ritenere adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese il livello A2 è esplicitamente previsto dalle Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

Rispetto al 2019 i risultati del 2021 di Italiano e Matematica sono più bassi, mentre quelli di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono stabili.

- A livello nazionale gli studenti che **non** raggiungo **risultati adeguati**, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali sono:
 - Italiano: 39% (+5 punti percentuali rispetto sia al 2018 sia al 2019)
 - Matematica: 45% (+5 punti percentuali rispetto al 2018 e +6 punti percentuali rispetto al 2019)
 - Inglese-*reading* (A2): 24% (-2 punti percentuali rispetto al 2018 e +2 punti percentuali rispetto al 2019)
 - Inglese-*listening* (A2): 41% (-3 punti percentuali rispetto al 2018 e +1 punto percentuale rispetto al 2019)
- In tutte le materie le perdite maggiori di apprendimento si registrano tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli. Inoltre, tra questi ultimi diminuisce di più la quota di studenti con risultati più elevati. Si riduce quindi l'effetto perequativo della scuola sugli studenti che ottengono risultati buoni o molto buoni, nonostante provengano da un ambiente non favorevole (i cosiddetti *resilienti*).
- I divari territoriali tendono ad ampliarsi. In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si riscontra un maggior numero di allievi con livelli di risultato molto bassi, che raggiunge il 50% e oltre della popolazione scolastica in Italiano, il 60% in Matematica, il 30-40% in Inglese-*reading* e il 55-60% in Inglese-*listening* (**slide 3**).

- Emergono forti evidenze di **disuguaglianza educativa** nelle regioni del Mezzogiorno sia in termini di diversa capacità della scuola di attenuare l'effetto delle differenze socio-economico-culturali sia in termini di differenze *tra* scuole e, soprattutto, *tra* classi.

I risultati dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (slide 4)

Le prove sono costruite per fornire risultati su una scala unica per Italiano, Matematica e Inglese in funzione dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali/Linee guida al termine del secondo ciclo di istruzione. Indipendentemente dal percorso di studi frequentato, le prove sono costruite in modo tale da fornire a ciascun allievo la possibilità di raggiungere i risultati più alti.

Rispetto al 2019 i risultati del 2021 di Italiano e Matematica sono più bassi, mentre quelli di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono stabili.

- A livello nazionale gli studenti che **non** raggiungono **risultati adeguati**, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali sono:
 - Italiano: 44% (+9 punti percentuali rispetto al 2019)
 - Matematica: 51% (+9 punti percentuali rispetto al 2019)
 - Inglese-*reading* (B2): 51% (+3 punti percentuali rispetto al 2019)
 - Inglese-*listening* (B2): 63% (+2 punti percentuali rispetto al 2019)
- Rispetto al 2019 si riscontra:
 - un calo di circa 10 punti in Italiano a livello nazionale, ma con forti differenze tra le regioni;
 - un calo di circa 10 punti in Matematica a livello nazionale, ma con forti differenze tra le regioni con percentuali molto elevate di allievi al di sotto del livello minimo nelle regioni del Mezzogiorno, in particolare in Campania e Puglia
 - nessuna perdita di apprendimento per Inglese-*reading* e Inglese-*listening*.
- In tutte le materie le perdite maggiori di apprendimento si registrano in modo molto più accentuato tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli, con percentuali quasi doppie tra gli studenti provenienti da un contesto svantaggiato rispetto a chi vive in condizioni di maggiore vantaggio.

- I divari territoriali si ampliano maggiormente passando dalle regioni del Centro-nord a quelle del Mezzogiorno. In molte regioni del Mezzogiorno oltre la metà degli studenti non raggiunge nemmeno la soglia minima di competenze in Italiano (Campania 64%, Calabria 64%, Puglia 59%, Sicilia 57%, Sardegna 53%, Abruzzo 50%). In Matematica le percentuali di studenti sotto il livello minimo di competenza crescono ancora (Campania 73%, Calabria e Sicilia 70%, Puglia 69%, Sardegna 63%, Abruzzo 61%, Basilicata 59%, Lazio 56%, Umbria 52%, Marche 51%). Le percentuali di allievi che non raggiungono il traguardo previsto al termine dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (B2 del QCER) divengono molto preoccupanti, se non addirittura drammatiche, sia per Inglese-*reading* (Campania 68%, Puglia e Calabria 67%, Sicilia 66%, Sardegna 63%, Basilicata e Abruzzo 61%, Umbria 56%, Lazio 55%) e per Inglese-*listening* (Calabria 82%, Campania 81%, Sicilia 80%, Basilicata 80%, Puglia 78%, Abruzzo 76%, Sardegna 71%, Umbria e Molise 67%, Lazio 65%, Marche 61%, Toscana 59%, Liguria e Piemonte 54%, Emilia-Romagna 53%, Veneto 51%) **(slide 5)**.

Le diseguaglianze che non emergono senza dati disponibili per ciascun studente

La pandemia potrebbe avere aggravato il problema della dispersione scolastica, soprattutto nelle sue componenti più difficili da individuare e quantificare. La disponibilità di dati *censuari* sugli apprendimenti, confrontabili su base nazionale, permette di individuare quegli studenti che, pur non essendo dispersi in senso formale, escono però dalla scuola senza le competenze fondamentali, quindi a forte rischio di avere prospettive di inserimento nella società non molto diverse da quelle degli studenti che non hanno terminato la scuola secondaria di secondo grado. Tale forma di dispersione scolastica è stata definita dispersione scolastica *implicita* o *nascosta*.

Nel 2019 la dispersione scolastica *implicita* si attestava al 7%, vale a dire che il 7% degli studenti delle scuole italiane nel 2019 ha conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, ma con competenze di base attese al massimo al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, quando non addirittura alla fine del primo ciclo d'istruzione. Purtroppo la pandemia ha aggravato questo fenomeno e la percentuale della dispersione scolastica *implicita* ha raggiunto il 9,5% e in alcune regioni del Mezzogiorno essa ha superato ampiamente valori a due cifre (Calabria 22,4%, Campania 20,1%, Sicilia 16,5%, Puglia 16,2%, Sardegna 15,2%, Basilicata 10,8%, Abruzzo 10,2%), fenomeno particolarmente preoccupante poiché nelle stesse regioni anche il numero di dispersi *espliciti* (coloro che hanno abbandonato la scuola prima del diploma) è considerevolmente più alto della media nazionale **(slide 6)**.